



18 Aprile nella Repubblica Ceca

COPPA EUROPA CONTINENTALI

di Mario Di Pinto e Giancarlo Passini

Titolo individuale ed a squadre alla Croazia, seconda la squadra italiana per merito dello Spinone Falco di Morghengo. La competizione resa particolarmente difficile dalla quantità di lepri e caprioli sul terreno.

L'organizzazione della Coppa Europa Continentali – per queste razze la più importante prova primaverile su coppie di starne – quest'anno è toccata alla Repubblica Ceca.

Italiani i presidenti di giuria che l'ENCI ha identificato nelle perso-

ne di Mantovani, Cremonesi, Passini ed il sottoscritto.

Tredici le nazioni partecipanti di diritto ed una invitata, cioè gli Stati Uniti d'America.

La sera della vigilia nel piccolo albergo Na Statku di Neprevazka, circa ottanta chilometri da Praga, scorrevano fiumi di birra in una sarabanda di lingue e dialetti che in comune avevano solo la passione per i cani da ferma.

I pochi giorni d'allenamento in loco hanno messo in evidenza un'enorme quantità di lepri e caprioli sui terreni delle prove che preoccupano il nostro selezionatore Marco Ragatzu e tutti i componenti della nostra squadra che per la prima vol-



ta mette in campo due Continentali italiani, un Bracco italiano ed uno Spinone. Ed è una lodevole scelta operata dal nostro selezionatore che con quattro razze in squadra – oltre a consentire un'importante vetrina promozionale per le due razze da ferma nazionali – ci ha fatto beneficiare di un prezioso bonus di tre punti.

Gli estensori del regolamento, infatti, hanno voluto accentuare il significato di "rassegna zootecnica" di questa manifestazione in cui importante non è solo vincere, ma anche fornire un costruttivo confronto delle numerose razze Continentali, che proprio nella Coppa Europa devono trovare la migliore oc-

casione per un impulso di visibilità delle numerose varietà di cani da ferma presenti in Europa.

La nostra squadra era così composta:

- **Xeres delle Terre Alliane, Bracco italiano**, prop. Tori, conduttore Tognolo;

- **Falco di Morghengo, Spinone**, prop. Lozza, conduttore Tognolo;

- **Cidco Epagneul Breton**, prop. Lascialfari, cond. Scarpecci;

- **Gullit del Rade Savic, Kurzhaar**, cond. Patrignani;

- Riserva **Duk kurzhaar**, cond. Scarpecci.

La mattina del giorno 18, con una temperatura primaverile, inni nazionali e presentazione delle squadre e delle giurie in una cornice molto suggestiva. Dopo di che si va ordinatamente sul terreno.

A me spetta la terza batteria che giudicherò assieme ai colleghi Andrea Rogger e Sruk, svizzero e croato rispettivamente, entrambi competenti e gentili.

Il nostro terreno è adiacente ad un piccolo aeroporto dove la presenza di starne è ottima ma – come preannunciato – con un sacco di lepri. Grande difficoltà inoltre dovuta al vento che cambia continuamente direzione.

Nella mia batteria il cane italiano è il Breton Cidco.

Eccovi di seguito le annotazioni sui cani classificati.

1° Ecc. As, cond. Veissyere, Bracco francese, soggetto di buone qualità di razza, nel minuto avverte ma non riesce a concludere su coppia. Rilanciato, si mette bene sul vento e sul terreno; realizza due punti di cui il secondo di buona fattura.

2° Ecc. Hinault, Epagneul Breton, condotto per la Polonia dal nostro Molinari. Grande impegno, la cerca non è sempre ben bilanciata sui lati, movimento e portamento in tipo. Un punto non facile vista l'ubicazione della coppia; in chiusura un arresto con guidata senza esito.

3° M.B. Ast, Kurzhaar, prop. e cond. Martens per il Belgio. Nella prima parte del turno si sarebbe gradita cerca più ampia; ferma bene coppia; rilanciato migliora la pre-

stazione con movimento sufficientemente in tipo.

Il nostro Cidco si dimostra un breton di eccellente qualità ed un ottimo starnista; purtroppo capita in un comizio di lepri di cui ne ferma un paio, altrettante le rispetta, ma a metà turno perde le staffe e se ne va. Peccato perché al limite del lacet c'era la coppia di starne.

Al ritorno in albergo le notizie delle altre batterie non sono confortanti per i nostri colori:

Gullit anche lui nel richiamo ha perso la testa sulle lepri ed i caprioli; Xeres artefice di una ottima prestazione purtroppo ha trascurato una coppia utile; unico cane con il punto lo Spinone con una buona prestazione che gli procura il 2° Ecc.: grande soddisfazione per proprietario e conduttore di Falco che, a coronamento di una serie impressionante di risultati, nelle ultime sette prove ha portato a casa 4 CACIT e due Eccellenti, cioè un record difficile da battere.

Al ritorno delle altre batterie si delinea la situazione che assegna alla Croazia sia la vittoria a squadre che il titolo individuale con due cani condotti dal baffuto amico Hari

Herak, cioè 1° Ecc. CAC CACIT al Kurzhaar Amor od Bube e 2° Ecc. alla Kurzhaar Pradellinensis Alba.

Da notare che la squadra della Croazia era composta solo dai due cani di Herak, del cui successo siamo tutti veramente contenti!

All'Italia il secondo miglior punteggio in virtù dell'Ecc. di Falco e del bonus dovuto ad aver presentato una squadra di quattro razze.

Il giorno dopo la prova di eccellenza.

Giudico insieme alla sig.ra Brigitte de Lavalaz, ed a J.M. Marques Pereira.

Giornata difficile, fredda e piovosa, poche starne e tanti chilometri. Alla fine vince con il 1° Ecc. CAC CACIT la kurzhaar Violette du Pied du mont del francese André Fusilier; Riserva di CACIT a Gogi kurzhaar del nostro Scarpecci; 3° Ecc. Tom Epagneul Breton di Lascialfari.

L'anno 2009 sarà la volta della Spagna.

Fin d'ora a tutti un caloroso in bocca al lupo.

Mario Di Pinto

A coronamento di una intensa settimana, il 18 aprile si corre la Coppa Europa Continentali, per la quale ho avuto l'onore di essere in giuria assieme ai colleghi Mantovani, Di Pinto, Cremonesi.

Come già precisato da Di Pinto, all'Italia è toccata la presidenza di giuria.

Essendo sui terreni di Mlada dal 14, ho piena coscienza delle grandi difficoltà generate da tante, troppe lepri e caprioli, e per qualche zona qualche starna "moderna" però con buon comportamen-



Hari Herak vincitore della Coppa Europa

to. I terreni sono validi così come la vegetazione, (coltivazioni di colza a parte in quanto alcune troppo alte).

La partecipazione è notevole: 14 squadre.

Per la prima volta, (previa autorizzazione della commissione FCI) corrono gli Stati Uniti con due Epagneul Breton condotti da Mister Bill Dillon. Uno di questi otterrà la qualifica di MB.

Sempre sconcertante – direi quasi impressionante – vedere tutti i "codalunga" dei

Paesi nordici, Olanda compresa.
Dove andremo a finire?? Se questo dovesse essere il futuro, dove andranno a finire le razze???

Vedo buio.....

Torniamo alla cronaca.

Nazioni rappresentate:

Belgio-Danimarca-Francia-Olanda-Croazia-Italia-Polonia-Portogallo-Slovacchia-Serbia-Spagna-Svezia-USA-Rep.Ceca.

Quattro le terne giudicanti:

Passini - Jose Pereira(P) - Leresche (CH)

Mantovani - Josa Lisa (P) - Brigitte der la V. (CH)

Cremonesi - Bahlke (NL) - Goedlin (CH)

Di Pinto - Sruk (Croazia) - Rogger (CH)

La nostra squadra, che ha visto la sostituzione in corsa del selezionatore Pietro Aglio (motivi di salute) con Marco Ragatzu, vede rappresentate 4 razze: Kurzhaar - E. Breton - Spinone - Bracco italiano - Riserva Kurzhaar.

Nella mia batteria, per l'Italia corre Gullit del Rade Savic condotto da Patrignani.

È un momento difficilissimo per il continuo cambio di vento, Gullit parte abbastanza bene ma poi tende ad andare in profondità. Si cambia terreno e la prestazione rimane buona ma con lo stesso problema.

Coi colleghi di giuria, viste le immane difficoltà, sia di vento che di lepri, si concede il richiamo.

Nel richiamo, in terreno ideale, Gullit espleta bella prestazione correndo in mezzo ad un brulicare di lepri e caprioli.

Nulla da fare.

Nella batteria vince con 1° Ecc. Venus du pie du Mont del portoghese Silva, una eccellente kurzhaar che inizialmente non ha grandi aperture, come permetterebbe il terreno, ma poi si aggiudica due punti ed un bel rispetto di lepre.

La manifestazione è finita e mi comunicano che per la "nazionale" solo lo Spinone è in classifica con l'Eccellente.

La vittoria va alla Croazia sia a squadre che individuale col CACIT ad Amor of Bube condotto da Herak.

Seconda l'Italia in quanto contabilizza il punteggio addizionale per le quattro razze in squadra.



Credo che la Repubblica Ceca abbia fatto il massimo per poter rendere all'altezza della manifestazione sia l'organizzazione che i terreni e la selvaggina.

La grande difficoltà è purtroppo scaturita dalle troppe lepri e caprioli che hanno condizionato il lavoro dei cani.

Qualche starna "moderna" presente in alcune zone – e non lo vedrei un motivo per gridare allo scandalo – anche se il presupposto di una così importante manifestazione zootecnica richiederebbe le migliori condizioni in assoluto: la zootecnia non ha né bandiere né confini, ma oggettivamente gli strumenti di selezione devono essere ineccepibili. A questo riguardo, mi pare che per la Coppa degli Inglesi, il Paese ospitante sia tenuto nell'annata precedente ad organizzare una prova internazionale come collaudo della validità delle condizioni di ambiente e di selvaggina che può offrire. Senza con ciò esprimere una critica a quanto abbiamo visto nella Repubblica Ceca, forse non sarebbe una brutta idea estendere una regola del genere anche per la Coppa dei Continentali.

Nello scopo poi va contemplato quel momento di aggregazione, di scambio di idee, di esperienze e – per i Paesi emergenti della cinofilia venatoria – anche il lato propedeutico nell'avvicinarsi alla conoscenza del mondo del field-trial.

Una settimana intensa, una settimana di cani, una settimana di tante aspettative, una settimana che è finita e già il pensiero è alla prossima primavera in Andalusia.

Giancarlo Passini